



Segreteria SIDI  
Via dei Taurini, 19  
00185 ROMA ITALIA  
Tel 39 06 49937652 fax 39 06 44340025  
www.sidi-isil.it info@sidi-isil.it

SOCIETÀ ITALIANA DI DIRITTO INTERNAZIONALE

**TESI DI DOTTORATO** NEI SETTORI DI DIRITTO INTERNAZIONALE,  
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

(da restituire all'indirizzo e-mail: [info@sidi-isil.it](mailto:info@sidi-isil.it) )

Il questionario è rivolto ai dottorandi, anche non soci della SIDI, che desiderano fare conoscere l'oggetto del loro lavoro di ricerca, tramite l'apposita sezione presente nel sito della Società.

**A) Informazioni generali**

Nome: Gherardo

Cognome: Pecchioni

Indirizzo e-mail: [gpecchioni@gmail.com](mailto:gpecchioni@gmail.com)

Indirizzo: via Cesare Cocchi 35, 50134 Firenze

**B) Informazioni sulla tesi**

Titolo della tesi di dottorato: "Attacco armato e legittima difesa nell'era del terrorismo internazionale"

Ciclo di dottorato e anno di inizio: XXIII (2008)

Sede amministrativa del dottorato (si possono indicare anche le altre sedi consorziate):  
Università degli Studi di Firenze

Tutor della tesi di dottorato: Prof. Luigi Condorelli

Anno e mese in cui scadono i tre anni del ciclo di dottorato (o alternativamente anno di discussione della tesi per i neo-dottori di ricerca, anno 2008 o 2009): dicembre 2010

Abstract della tesi di dottorato (massimo 2 pagine):

Con la mia tesi vorrei cercare di delineare le evoluzioni che ha avuto il concetto di legittima difesa a seguito degli attentati dell'11/9. Come è noto, presupposto fondamentale per l'esercizio della legittima difesa è la circostanza che uno stato sia vittima di un attacco armato. Per quanto non espressamente specificato dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, una larghissima parte della comunità internazionale sino all'11/9 ha ritenuto che tale attacco dovesse essere attribuibile ad uno stato. Soltanto Israele e gli Stati Uniti, insieme con gli stati coloniali e razzisti, almeno sino a quando è durata l'esperienza del colonialismo e dell'apartheid, hanno sostenuto che pure un attacco non imputabile ad alcuno stato, se di intensità rilevante, potesse giustificare il ricorso alla legittima difesa.

La situazione si è almeno in parte modificata dopo gli attacchi terroristici dell'11/9 e soprattutto dopo la guerra tra Israele e Libano nell'estate del 2006. Un numero sempre maggiore di stati ha riconosciuto, esplicitamente o implicitamente, che la legittima difesa possa essere esercitata anche a fronte di un attacco armato non statale. Entrambi gli episodi hanno suscitato un ricco dibattito in dottrina, dove si confrontano tesi opposte: da una parte coloro che ritengono che la recente prassi degli stati, e la conseguente opinio juris, già dimostri una chiara evoluzione del concetto di legittima difesa, nel senso che questa sia ora esercitabile anche contro un attacco armato non statale; dall'altra coloro che ritengono invece che non vi sia affatto questa discontinuità tra gli episodi più recenti e quelli anteriori all'11/9, e che dunque mantengano validità i limiti classici della legittima difesa. Quest'ultimo orientamento è stato abbracciato anche dalla Corte internazionale di giustizia in occasione del parere sul muro in Palestina e della sentenza sulle attività armate in Congo, sebbene tali pronunce non si prestino ad un'interpretazione univoca. Ma in entrambi i casi vi sono stati autorevoli giudici che, nelle loro opinioni separate, hanno espresso la posizione opposta.

Nella mia tesi ho cercato e sto cercando di dar conto di entrambe le ragioni che sono alla base di questi orientamenti, tentando allo stesso tempo di individuare la linea generale di tendenza che emerge dalla prassi più recente e i relativi profili problematici.